



LUSS

LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Centro studi
movimenti Parma

2019-2020



LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO

La Libera università del sapere critico (LUSC) è promossa dal Centro studi movimenti di Parma, i cui ricercatori sono specializzati in Storia e Filosofia. La proposta formativa della LUSC è rivolta a chi avverte il bisogno di confrontarsi con la complessità del mondo in cui viviamo e di riscoprire la potenza critica di saperi ormai asserviti allo status quo dell'ideologia neoliberale, che piega ogni ambito della vita individuale e collettiva alle esigenze di un sistema che cancella diritti e vite umane. L'obiettivo trasversale ad ogni corso è ridare voce alla capacità di critica dell'esistente, fornendo gli strumenti più idonei a ripensare e agire un ruolo politicamente attivo di fronte ai rapporti di forza. Durante l'anno saranno realizzati alcuni momenti di approfondimento interdisciplinare e di dibattito tra i docenti e gli iscritti dei corsi.

Per accedere ai corsi LUSC è necessario essere soci del Centro studi movimenti (il costo della tessera è di 15 euro).

Tutti i corsi sono validi per la formazione degli insegnanti. Per i docenti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio ai sensi degli articoli 64 e 67 del CCNL 2006-2009, in quanto l'Istituto nazionale "F. Parri" (ex Insmli) e la rete degli Istituti associati, di cui fa parte anche il Centro studi movimenti, hanno ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25/05/2001, prot. n. 802 del 19/06/2001, rinnovato con decreto prot. n. 10962 dell' 8/06/2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.

I corsi si terranno presso la sede del Centro studi movimenti (Casa Matteo Bagnaresi, via Saragat 33/A, Parma).

Il corso *Il giorno dopo la rivoluzione* si terrà anche presso la sede dell'Università popolare di Parma (borgo S. Giuseppe 13, Parma).

Storia del pensiero politico palestinese

Conoscere e ripensare la politica orientale

Storia del pensiero politico palestinese

Conoscere e ripensare la politica orientale

a cura di Sofia Bacchini

Disciplina: Storia del pensiero politico contemporaneo

Periodo: 4 incontri dal 7 al 28 ottobre 2019

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

A causa delle profonde implicazioni di carattere politico che da sempre accompagnano la storia della Palestina, anche la storiografia (palestinese, israeliana e internazionale) è diventata un vero e proprio campo di battaglia, nel quale i fatti storici oscillano tra memoria e oblio, tra la propaganda e la necessità di esistere. Per questo motivo si vuole proporre un corso che metta in rilievo la storia palestinese attraverso i suoi pensatori, i partiti politici e gli intellettuali, analizzando la complessità e le contraddizioni, piuttosto che appiattendone la narrazione.

Il pensiero politico palestinese nasce sostanzialmente da un'idea di prassi politica, collocabile nel quadro della lotta per le indipendenze dopo la seconda guerra mondiale, della decolonizzazione, della conquista dell'identità araba e del problema della presa del potere. Successivamente al 1948, con la fine del mandato britannico e l'auto-proclamazione di indipendenza dello stato di Israele, questo pensiero va ad inglobare ulteriori elementi, come il pensiero politico arabo *tout court*, la consapevolezza nazionale, il concetto di diaspora e l'emergere dell'Islam politico.

Questo corso si ripropone quindi di fissare delle definizioni storiche e terminologiche fondamentali per comprendere alcuni processi e, attraverso una suddivisione cronologica, provare a ricomporre il quadro della politica palestinese dal XX secolo ai giorni nostri.

Calendario

- 7 ottobre 2019. Dalla dominazione ottomana al mandato britannico; prime immigrazioni ed insediamenti ebraici in Palestina.
- 14 ottobre 2019. *Al-nakba* ("la catastrofe") e la successiva riorganizzazione e rinascita della politica palestinese.
- 21 ottobre 2019. La sconfitta araba del 1967 e le sue conseguenze; gli accordi di Camp David e la crisi dell'OLP.
- 28 ottobre 2019. Dai processi di pace di Oslo ai giorni nostri.

Crisi dei paradigmi e cambiamento climatico

a cura di Marco Deriu ed Emanuele Leonardi

Disciplina: Ecologia politica

Periodo: 6 incontri dal 25 ottobre al 6 dicembre 2019

Giorni: venerdì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Il tema del cambiamento climatico è destinato a divenire nei prossimi anni una questione centrale del paesaggio politico assieme alla più generale crisi ecologica. Il problema riguarda come questo tema sarà affrontato: in modo riduzionista, tecnocratico, autoritario, reazionario o, viceversa, se tale minaccia spingerà a una riflessione politica più radicale. Obiettivo di questo percorso è quello di riportare su un piano propriamente politico la discussione sulla crisi ecologica e climatica. A nostro avviso tale crisi non può essere risolta semplicemente affidandosi a saperi tecnico-scientifici "neutrali" e oggettivi, a miracolose innovazioni tecnologiche o energetiche o alle presunte virtù autoregolative del mercato ma richiede piuttosto una discussione e un confronto tra opzioni di fondo del vivere comune. Le scelte responsabili a livello squisitamente individuale – consumo critico, opzioni a basso impatto nell'alimentazione, nel vestire e nel muoversi ecc. – pur essendo importanti e necessarie non sono tuttavia sufficienti a innescare cambiamenti strutturali e realmente incisivi. La costruzione di una reale alternativa politica, responsabile e partecipata, costituisce fra l'altro l'unica opportunità per prevenire derive securitarie, militari o tecnocratiche di "gestione ambientale". Per far spazio a questa alternativa occorre continuare a riflettere non solo sui problemi concreti ma anche sui linguaggi, sui paradigmi, sulle risposte e sulle soluzioni preconfezionate attraverso cui ci sforziamo di impacchettare e addomesticare quell'enorme inciampo della nostra civiltà che rappresenta il cambiamento climatico

Calendario

- 25 ottobre 2019. Le rappresentazioni del Cambiamento climatico tra riduzionismi e complessità. (M. Deriu, E. Leonardi)
- 8 novembre 2019. Il diniego climatico e il problema politico dei processi di cambiamento. (M. Deriu)
- 15 novembre 2019. Governance del clima e lotte per i diritti. (K. Poneti)
- 22 novembre 2019. La giurisprudenza transnazionale e i diritti ambientali. (S. Ciuffoletti)
- 29 novembre 2019. Crisi climatica: una critica degli approcci securitari. (S. Marcenò)
- 6 dicembre 2019. Economia politica della crisi climatica: i limiti delle soluzioni di mercato. (E. Leonardi)

Fuori catalogo

Un percorso attraverso alcuni classici della storiografia
a cura di Marco Adorni, Marco Baldassari, Margherita Becchetti, Fabrizio Capocchetti, William Gambetta, Ilaria La Fata, Diego Melegari e Santo Peli

Disciplina: Storia e storiografia

Periodo: 7 incontri dal 6 novembre al 18 dicembre 2019

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Che cosa rende un volume un "classico"? E quanto conosciamo di alcuni testi storiografici considerati "fondamentali", a prescindere dalla semplice citazione del titolo o dei loro autori?

Il corso intende recuperare la lettura e l'interpretazione di alcuni testi fondamentali della storiografia italiana e internazionale nell'intento di riprendere – anche criticamente – libri che hanno segnato un'epoca e hanno fornito strumenti interpretativi a storici e intellettuali del passato e del presente.

Se, con Italo Calvino, «un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire», oggi, a causa della proliferazione della stampa a prezzi accessibili e per l'uso diffuso degli strumenti multimediali, tendiamo a considerare "vecchi" volumi pubblicati anche solo da pochi anni. L'imperare di mode e tendenze spesso imprime un'accelerazione impetuosa al susseguirsi frenetico di nozioni e categorie momentanee, mettendo in ombra pensieri e studi che, fino a poco tempo fa, erano considerati fondamentali e intramontabili e che con questi incontri cerchiamo di riprendere.

Questa sarà anche l'occasione per approfondire i problemi e i metodi che sottostanno al lavoro dello storico. Fornendo gli strumenti per leggere criticamente un libro di storia e per comprenderne il lavoro che ne sta alla base, cercheremo di cogliere le questioni che hanno mosso gli autori, a partire dai loro percorsi biografici, e quali elementi innovativi il testo ha portato alla disciplina storica, in una sorta di incontro diretto con autori e autrici.

Calendario

- 6 novembre 2018. Marc Bloch, *Apologia della storia*. (W. Gambetta)
- 13 novembre 2018. Fernand Braudel, *Storia misura del mondo*. (F. Capocchetti)
- 20 novembre 2018. Edward Thompson, *Società patrizia cultura plebea: otto saggi di antropologia storica sull'Inghilterra del Settecento*. (S. Peli)
- 27 novembre 2018. George Mosse, *La nazionalizzazione delle masse*. (D. Melegari)
- 4 dicembre 2018. Claudio Pavone, *Una guerra civile*. (M. Becchetti)
- 11 dicembre 2018. Eric J. Hobsbawm, *Il secolo breve e Giovanni Arrighi, Il lungo XX secolo*. (M. Adorni, Marco Baldassari)
- 18 dicembre 2018. Joan Scott, *Genere, politica, storia*. (I. La Fata)

Il giorno dopo la rivoluzione

Rottura e ordine da Gesù Cristo a Margaret Thatcher
a cura di Marco Adorni, Marco Baldassari, Fabrizio Capocchetti, William Gambetta e Diego Melegari

Disciplina: Storia e filosofia politica
Periodo: 11 incontri dall'8 gennaio al 18 marzo 2020
Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00
Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

Il corso intende fornire un inquadramento generale del pensiero politico occidentale a partire da alcuni tra i suoi più significativi esponenti. Il *focus* è in particolare su coloro che hanno tradotto in pratica politica una particolare visione del mondo, determinando una rottura rivoluzionaria nella storia delle idee, ma anche costruendo un progetto di vita collettiva capace di stravolgere e al tempo stesso di reinventare la dimensione socio-politica ed economica della società.

La classe, sin dal primo incontro, è chiamata a dividersi in due "partiti" a favore o contro la seguente questione: *la rivoluzione è cambiamento o conservazione?*

Per ogni autore sono previsti due incontri: uno, di taglio "frontale" l'altro, con approccio laboratoriale, sul confronto con il testo secondo il metodo del *problem solving*.

Il corso, strutturato su dieci incontri più uno finale di *debate*, è organizzato in collaborazione con l'Università Popolare di Parma. Le lezioni si terranno presso la sede del Centro Studi Movimenti e presso i locali dell'Università Popolare.

Nota: i tesserati dell'Università Popolare di Parma non dovranno associarsi anche al Centro Studi Movimenti, ma solo versare la quota d'iscrizione al corso (ammontante a 60 euro).

Calendario

- 8 gennaio 2020. (Univ. Pop.) La rivoluzione di Gesù tra Legge e amore. (M. Adorni)
15 gennaio 2020. (CSM) *Evangelo*.
22 gennaio 2020. (Univ. Pop.) Lutero, la riforma protestante e la nascita del capitalismo moderno. (M. Baldassari)
29 gennaio 2020. (CSM) *Le 95 tesi*.
5 febbraio 2020. (Univ. Pop.) Portare a termine la Rivoluzione. Robespierre tra politica e terrore. (D. Melegari)
12 febbraio 2020. (CSM) *Sui principi di morale politica* (5 febbraio 1794).
19 febbraio 2020. (Univ. Pop.) Lenin e la rivoluzione copernicana della politica. (W. Gambetta)
26 febbraio 2020. (CSM) *Stato e rivoluzione*.
4 marzo 2020. (Univ. Pop.) L'eterno ritorno dell'uguale: conservatorismo e rivoluzione neoliberale in Margaret Thatcher. (F. Capocchetti)
11 marzo 2020. (CSM) *Non esiste qualcosa come la società* (23 settembre 1987).
18 marzo 2020. (CSM) *Debate* finale sul tema: la rivoluzione è cambiamento o conservazione?

Il Novecento arabo

Un secolo di storia tra letteratura, cinema e fotografia
a cura di Sofia Bacchini e Latino Taddei

Disciplina: Storia contemporanea
Periodo: 6 incontri dal 20 gennaio al 24 febbraio 2020
Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00
Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Il Novecento nel mondo arabo e musulmano è stato un secolo dalla portata rivoluzionaria, in senso politico, culturale, artistico, antropologico. La geografia fisica e umana di questi luoghi è cambiata continuamente: confini e assetti territoriali sconvolti dalle guerre e dagli accordi internazionali; il susseguirsi di riforme, involuzioni e rivoluzioni religiose; la tormentata esistenza di nuovi modi di intendere la coesistenza mondiale e i suoi protagonisti.

A cavallo tra il XIX e il XX secolo il colonialismo europeo nel Vicino Oriente entra nella sua fase più matura, accelerando la fine di un Impero Ottomano durato oltre cinque secoli e provocando reazioni tra le più disparate a questa modernità imposta. Proprio dagli incontri e dagli scontri tra queste dinamiche e queste realtà rintracceremo la genesi degli esperimenti più interessanti di proposte di spazi politici, economici e identitari *altri* e *oltre* lo schieramento tra blocchi del dopo guerra. Essi mettevano al centro elementi come quello culturale arabo – nel caso del panarabismo nasseriano – piuttosto che quello della subalternità alle logiche di potenza imperialiste – come nella proposta terzomondista. Vedremo come in questi paesi dalla portata strategica si sono combattute – e, non a caso, si combattono tuttora – tra le guerre più controverse e sanguinose di tutto il secolo, e come queste abbiano lasciato un segno indelebile sui popoli e sui territori che le hanno vissute.

All'interno del corso la narrazione storica sarà affiancata a percorsi di tipo letterario, cinematografico, artistico e culturale.

Calendario

- 20 gennaio 2020. Rinascita letteraria araba (*al-nahda*), stagione del riformismo islamico, accordi di Sykes-Picot e spartizione del Vicino Oriente (1900-1921).
27 gennaio 2020. Fine del califfato ottomano, mandati coloniali e Seconda Guerra Mondiale (1921-1945).
3 febbraio 2020. Nasser e panarabismo, terzomondismo di Bandung e guerre arabo-israeliane (1945-1967).
10 febbraio 2020. Re-islamizzazione del mondo arabo e *turning point* (1967-1979).
17 febbraio 2020. Guerra in Afghanistan, fine dell'esperienza sovietica e Nuovo Ordine Mondiale (1979-2003).
24 febbraio 2020. Guerra all'Iraq, primavere arabe e nuove guerre per procura (2003-2019).

Storie dal nulla

Per un'antropologia dello spazio urbano

a cura di Tifany Bernuzzi e Anna Giulia Della Puppa

Disciplina: Antropologia

Periodo: 7 incontri dal 2 marzo al 20 aprile 2020

Giorni: lunedì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 60 euro (studenti 30 euro)

È il luogo dove molti di noi vivono, il paesaggio che ci è consueto; ce ne sono di enormi, come giungle di cemento in cui perdersi e di piccole, dove volti e abitudini possono essere tanto rassicuranti quanto asfittici. Ma che cos'è una città? Chi e come ci vive? Gli esseri umani sperimentano la diversa collocazione delle cose e degli altri soggetti. È in riferimento al posizionamento del proprio corpo rispetto a cose e altri corpi che gli esseri umani percepiscono ciò che noi chiamiamo spazio. L'antropologia urbana è una branca dell'antropologia che si pone proprio queste domande e cerca di dipanare il senso intrinseco agli spazi cittadini. Per questo, spesso, viene associata alla pianificazione urbana nel suo dare risposte ai tecnici che costruiscono le città, ma è anche teorica, speculativa: insinuare il dubbio nelle certezze di chi vede il paesaggio urbano meramente come uno spazio da conquistare e colonizzare, in linea coi dettami del mercato immobiliare. Chi è come resiste a questo nulla che avanza? Scriveva Italo Calvino nelle sue *Città invisibili*: «È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure». Tale spazio riveste valenze qualitative che lo rendono significante per gli esseri umani e si rivela spesso elemento centrale per la memoria di un gruppo. "Essere nello spazio" significa entrare in rapporto con un mondo riconosciuto o sconosciuto, e ci può dare quindi sicurezza e tranquillità nel primo caso, paura e smarrimento nel secondo. Attraverso una disamina della storia dell'antropologia dello spazio urbano, il corso si propone di tracciare una traiettoria che metta a dialogo discipline differenti che si interrogano sulle questioni principali che riguardano le attuali idee di città.

Calendario

- 2 marzo 2020. Introduzione teorica all'antropologia dello spazio e all'antropologia della città. Parte I.
- 9 marzo 2020. Introduzione teorica all'antropologia dello spazio e all'antropologia della città. Parte II.
- 16 marzo 2020. La città e l'abitare.
- 23 marzo 2020. La città e i generi.
- 30 marzo 2020. La città e il conflitto.
- 6 aprile 2020. Quartieri e spazi anomici.
- 20 aprile 2020. Opinioni a confronto: un dibattito strutturato tra i partecipanti su un tema di attualità a partire dagli strumenti acquisiti durante il corso.

La scienza. Una storia di conquiste ed errori

a cura di Paola Pancioli

Disciplina: Storia del pensiero scientifico

Periodo: 5 incontri dal 1 al 29 aprile 2020

Giorni: mercoledì dalle 18.30 alle 20.00

Costo: 40 euro (studenti 20 euro)

Fin dalle sue origini la specie umana ha mostrato il desiderio di esplorare e conoscere il mondo, migliorando costantemente la propria comprensione della natura. A tal fine gli uomini hanno elaborato spiegazioni di tipo magico, mitologico e religioso, che consentissero loro di prevedere e controllare i fenomeni naturali. Solo a partire dal Seicento sono state poste le basi della scienza moderna, intesa come sapere pubblico, controllabile e riproducibile. Attraverso la costruzione di un metodo per condividere e verificare le conoscenze, limitando il più possibile gli errori, i filosofi sono riusciti a scalzare le credenze su cui si fondavano discipline come astrologia, alchimia, magia ecc., che avevano dominato il sapere umano nel corso dei secoli precedenti.

Il passaggio, tuttavia, non fu repentino. Per lungo tempo ancora, il metodo sperimentale convisse con studi e credenze legati all'aristotelismo, alle dottrine alchemiche e magiche.

In quest'ottica, il corso intende ripercorrere le tappe fondamentali della nascita della scienza moderna in Europa e dello sviluppo di alcune sue branche, in un intreccio di cultura umanistica e cultura scientifica.

Solo l'approccio storico, infatti, consente di restituire la complessità e l'interdisciplinarietà alla base della nascita delle teorie scientifiche e del loro sviluppo, fornendo in ultima analisi strumenti adeguati a imparare a distinguere false credenze da teorie fondate.

Calendario

- 1 aprile 2020. Un nuovo sapere. Tradizione ermetica e rivoluzione scientifica.
- 8 aprile 2020. Filosofia chimica.
- 15 aprile 2020. I tempi della natura: la nascita della geologia.
- 22 aprile 2020. Medicina: arte o scienza?
- 29 aprile 2020. Che cosa è la follia? Psichiatria e controllo sociale.

I docenti

Marco Adorni

Dottore di ricerca in Storia e informatica presso l'Università di Bologna, docente della scuola secondaria di primo grado. Ha pubblicato diversi saggi di storia del lavoro, storia sociale, urbana e territoriale tra cui *Voci di vetro* (Punto rosso, 2010); e *La difesa di Sisifo. Il contratto provinciale di lavoro degli alimentari di Parma dagli anni sessanta a oggi* (Eds, 2014). Con Michele Guareschi ha pubblicato il saggio *Il capitalismo del futuro anteriore. Il caso Parma* (in M. Severo, *Sconvocati*, Fedelo's, 2012). È tra gli autori del video-documentario *L'ordine della follia* (2009) e co-curatore di *Prigionieri del fuori. Ordine neoliberale e migrazioni* (Bfs, 2018).

Marco Baldassari

Dottore di ricerca in Sociologia e sistemi politici presso l'Università degli studi di Parma, attualmente lavora presso la Fondazione Collegio Europeo di Parma di cui coordina il Master in Advanced European Studies. Insegna Storia delle Istituzioni europee presso la facoltà di Scienze politiche dell'Università di Parma. Ha curato (con Diego Melegari) i volumi *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68* (Manifestolibri, 2008) e *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau* (Ombre corte, 2012).

Sofia Bacchini

Ha studiato Scienze politiche a Bologna dove, dopo il primo viaggio in Palestina, ha deciso di specializzarsi nella storia dei paesi mediterranei e vicino orientali, studiando anche islamistica e lingua araba, e laureandosi in studi coloniali e post-coloniali. Dopo un master in Mediazione tra i paesi del Mediterraneo promosso dalle università di Venezia, Barcellona e Montpellier, ha ottenuto la laurea magistrale in Relazioni internazionali del Medio Oriente.

Margherita Becchetti

Dottoressa di ricerca in Storia presso l'Università di Parma. Si è occupata di storia della Resistenza, dell'antifascismo e dei movimenti sociali e politici tra Italia liberale e Italia repubblicana. Attualmente si occupa di storia delle donne tra fascismo e Italia democratica. Da anni svolge laboratori didattici nelle scuole e tiene corsi di formazione per insegnanti. Ha pubblicato *Il teatro del conflitto* (Odradek, 2003), *L'utopia della concretezza. Vita di Giovanni Faraboli, socialista e cooperatore* (Clueb, 2012), *Fuochi oltre il ponte. Rivolte a Parma 1868-1915* (Derive Approdi, 2013) e *Il futuro non si cancella* (Panozzo, 2015). È tra gli autori dei volumi *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *Storia di Parma*, voll. VI e VII (Mup 2016-2017) e del video-documentario *L'ordine della follia* (2009); è tra i curatori del testo di Nanni Balestrini, *Parma 1922. Una resistenza antifascista* (DeriveApprodi, 2002).

Tiffany Bernuzzi

Laureata in Scienze della cultura all'Università di Modena e Reggio Emilia con una tesi sulla disuguaglianza di genere e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro all'interno delle coppie eterosessuali, ha conseguito la Laurea magistrale in Teoria e metodologia della ricerca antropologica sulla contemporaneità presso lo stesso ateneo, continuando la ricerca sulla differenza di genere e la divisione dei compiti familiari ma nelle coppie omosessuali a Parigi, dove ha svolto ricerche dal 2006 al 2008. Si occupa ancora di studi sulla differenza di genere, famiglia e identità sessuale.

Fabrizio Capocchetti

Laureato in Filosofia presso l'Università La Sapienza di Roma, ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento secondario presso l'Università di Parma. È autore di due saggi sul pensiero di Ernesto Laclau: *Avanti popolo! Un salto nel "vuoto". Ernesto Laclau e la perdita dell'orizzonte veritativo* (in *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau*, Ombre corte, 2012), e *Antagonismo e democrazia. A proposito di Laclau* in *Passioni nere. Il fondo oscuro dei legami sociali* (Mimesis, 2013). Ha pubblicato diversi saggi in riviste e volumi.

Anna Giulia Della Puppa

Dottoranda in antropologia sociale alla Vrije Universiteit di Amsterdam, si occupa di città e spazi urbani in particolare ad Atene, dove fa ricerca da anni. Attualmente si occupa della congiuntura tra nazionalismo, educazione e genere.

Marco Deriu

Ricercatore in Sociologia dei processi culturali e comunicativi e docente di Sociologia della comunicazione politica e ambientale presso il Dipartimento di Discipline Umanistiche, Sociali e delle Imprese Culturali dell'Università di Parma. È inoltre Presidente del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale in Giornalismo e cultura editoriale. Fa parte dell'Associazione per la Decrescita e dell'Associazione Maschile Plurale. Tra le sue pubblicazioni: *Dizionario critico delle nuove guerre* (Emi, 2005); *Sguardi stranieri sulla "nostra" città*, (insieme a Parma per gli altri, Battei, 2015). Ha curato i volumi *Gregory Bateson* (Bruno Mondadori, 2000); *Verso una civiltà della decrescita. Prospettive sulla transizione* (Marotta&Cafiero, 2016).

William Gambetta

Dottore di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e in Scienze umane presso l'Università di Modena e Reggio Emilia e docente di scuola secondaria di primo grado, si occupa di storia politica, con particolare attenzione al movimento antifascista italiano e alla sinistra rivoluzionaria degli anni Settanta. Tra le sue pubblicazioni *Democrazia proletaria. La nuova sinistra tra piazze e palazzi* (Punto rosso, 2010), *I muri del lungo '68. Manifesti e comunicazione politica in Italia* (DeriveApprodi, 2014). È tra gli autori dei volumi *Il sessantotto lungo la via Emilia* (Bradipus, 2018), *Una stagione di fuoco* (Fedelo's, 2015), *Memorie d'agosto* (Punto Rosso, 2007), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004) e *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000).

Ilaria La Fata

Dottoranda di ricerca in Storia presso l'Università di Parma e archivistica, da anni lavora con il Centro studi per la stagione dei movimenti di Parma per ricerche storiche, *publio history* e attività didattiche negli istituti secondari di primo e secondo grado di città e provincia sugli anni Sessanta e Settanta ma anche sui temi di antifascismo, Seconda guerra mondiale e Resistenza. Ha pubblicato *Follie di guerra. Medici e soldati in un manicomio lontano dal fronte 1915-1918* (Unicopli, 2014). È tra gli autori di *Una stagione di fuoco* (Fedelo's 2015), *Nella rete del regime* (Carocci, 2004), *Memorie d'agosto* (Punto rosso 2007), *Fascismo e Antifascismo nella Valle Padana* (Clueb 2007) e tra i curatori del volume *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004) e del video-documentario *L'ordine della follia* (2009).

Emanuele Leonardi

Post-doc researcher presso l'Università di Coimbra (Portogallo), dove svolge attività di ricerca sul rapporto tra cultura operaia e ambientalismo e sui movimenti globali per la giustizia climatica. Collabora con la rivista «Materiali foucaultiani» e con il network europeo di ecologia politica «Entitle». Tra le sue recenti pubblicazioni: *Lavoro natura valore: André Gorz tra marxismo e decrescita* (Orthotes, 2017) e *Manifesto per il reddito di base* (con Federico Chicchi, Laterza, 2018).

Diego Melegari

Laureato in Filosofia, ha svolto un dottorato in Memoria culturale e tradizione europea presso l'Università di Pisa. È tra gli autori di *Parma dentro la rivolta* (Punto Rosso, 2000) e tra i curatori di *La resistenza contesa* (Punto Rosso, 2004). Ha curato (con Marco Baldassari) i volumi *La rivoluzione dietro di noi. Filosofia e politica prima e dopo il '68* (Manifestolibri, 2008) e *Populismo e democrazia radicale. In dialogo con Ernesto Laclau* (Ombre corte, 2012). È autore di saggi sul pensiero di Foucault, sul marxismo novecentesco e sul populismo in riviste e siti di filosofia politica nazionali e internazionali.

Paola Panciroli

Laureata in Scienze Filosofiche all'Università di Bologna con una tesi in Storia del pensiero scientifico, incentrata sullo sviluppo dell'omeopatia in Italia, attualmente è docente presso la scuola secondaria e collabora con la cattedra di Bioetica dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Si interessa di bioetica e di storia della medicina, con particolare riguardo all'evoluzione storica dei rapporti tra medicina scientifica e medicine alternative. Tra le sue pubblicazioni *200 anni di omeopatia. Storia di un equivoco?* (C1V, 2018).

Santo Peli

Ha insegnato Storia contemporanea presso la facoltà di Scienze politiche di Padova. Tra i suoi lavori *L'altro esercito. La classe operaia durante la Grande guerra* (Feltrinelli, 1980), *La Resistenza in Italia. Storia e critica* (Einaudi, 2004), *Storia della Resistenza in Italia* (Einaudi, 2006), *Storie di Gap. Terrorismo urbano e Resistenza* (Einaudi, 2014) e *La Resistenza difficile* (Bfs-Centro studi movimenti, 2018).

Latino Taddei

Iranista ed insegnante di italiano. Dopo la maturità classica ha intrapreso il percorso universitario nell'ambito orientalistico, studiando nel corso degli anni a Bologna, Napoli e Shiraz (Iran) ed ottenendo il titolo di dottore magistrale in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, concentrandosi sul quadrante vicino orientale e sull'Iran in particolare. In seguito ha partecipato a vari soggiorni di studio a Tehran, dove ha frequentato e superato con profitto alcuni corsi di lingua persiana presso il Dehkhoda Institute.

LUSC
LIBERA UNIVERSITÀ DEL SAPERE CRITICO



Info

Centro Studi Movimenti

c/o Casa Matteo Bagnaresi

Via Saragat 33/A

43123 Parma

centrostudimovimenti@gmail.com

www.csmovimenti.org

ph 333-5410221



Centro studi
movimenti Parma